

Incontro inaugurale della Scuola di formazione sulla Dottrina Sociale della Chiesa

SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, 1° febbraio 2024

Saluto tutti voi e quanti hanno reso possibile il percorso di formazione che andiamo ad intraprendere. In modo particolare ringrazio il preside monsignor Philippe Bordeyne, i collaboratori e i docenti dell'Istituto Giovanni Paolo II che, per il secondo anno, propongono insieme alla nostra Caritas diocesana una formazione dedicata agli animatori della carità.

Quest'anno il tema sarà quello della Dottrina Sociale della Chiesa con una rilettura di alcuni principi alla luce dei processi di trasformazione sociale e delle emergenti declinazioni della carità.

Si tratta di un tema quanto mai attuale per le nostre comunità parrocchiali che si inserisce in un percorso che la nostra Diocesi ha intrapreso ormai da quattro anni, prima con l'ascolto del «grido della città» confluito successivamente nel cammino sinodale.

Mi piace sottolineare che l'esperienza che inizieremo oggi si pone anche in comunione con il grande appuntamento della Chiesa italiana che ci attende il prossimo luglio, la Settimana sociale dei Cattolici Italiani in programma a Trieste. Una settimana che ha per slogan "Al cuore della Democrazia" e che è dedicata al tema della partecipazione.

Un'ultima nota di contesto, ma che per voi animatori della carità ha un significato molto particolare e sentimentale. Tra qualche giorno, il 14 febbraio, sarà il 50° anniversario del Convegno "Le responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di giustizia e carità della diocesi di Roma", passato alla storia con la locuzione giornalistica "I mali di Roma", un evento che scosse le coscienze, voluto fortemente dal cardinale Ugo Poletti e messo in piedi dal lavoro del caro monsignor Luigi Di Liegro e che come Diocesi ricorderemo appositamente, con uno sguardo rivolto anche al presente.

Parlare quindi in questo anno di Dottrina sociale della Chiesa è quanto mai attuale e necessario per mettere a fuoco i principi cardine che possono aiutarci a cogliere e ad interpretare i nostri "segni dei tempi" e ad alimentare la nostra esperienza di impegno e solidarietà.

Questo perché la Dottrina Sociale della Chiesa che attualizza il messaggio di salvezza del Vangelo, è la bussola che deve ispirare il nostro agire cristiano nella società, all'insegna di quella solidarietà necessaria per i legami che uniscono gli uomini e i gruppi sociali tra loro. Legami di condivisione, che vanno ben oltre la convivenza, ai quali la dottrina ci richiama: bene comune, destinazione universale dei beni, uguaglianza tra uomini e popoli, pace; attraverso principi che vanno vissuti più che interpretati: sussidiarietà, solidarietà, partecipazione.

Le encicliche e i documenti che costituiscono la Dottrina Sociale della Chiesa, che vanno dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII del 1891 fino alle ultime di Papa Francesco, *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*, sono caratterizzate da un'unità di intenti ed una consequenzialità dei contenuti che dimostrano l'evoluzione del pensiero sociale della Chiesa.

Una continuità di pensiero:

- nell'ispirazione fondamentale: “la dignità della persona umana, ossia della verità dell'uomo, nella pluralità dei beni e dei diritti che la esprimono” (*Centesimus annus*, n. 41);
- nelle indicazioni date ai cristiani: partecipazione politica e sindacale, associazionismo, società civile ecc.;
- nel modo di regolare i rapporti tra stati e nell'organizzazione degli ordinamenti giuridici;
- nella difesa dei poveri e degli oppressi;
- nella visione economica, chiara ed originale, ispirata al Vangelo e che ha sempre mantenuto l'indipendenza dalle teorie che si sono succedute nel corso degli anni.

Esiste una chiave di lettura di questa unicità di pensiero, di questa evoluzione filosofica, politica, economica che ha interpretato ed indirizzato l'essere sociale dei cristiani nel corso degli anni – una chiave di lettura contenuta nella Costituzione Conciliare *Gaudium et Spes* – il farsi “segno dei tempi” alla luce del Vangelo.

Grazie a questo la Dottrina Sociale è stata un riferimento che ha attraversato i mutevoli avvenimenti storici che si sono succeduti: comunismo, totalitarismi e quel pensiero moderno, degenerazione del capitalismo e del materialismo. Tutte fasi che hanno comportato guerre, sfruttamento, povertà e forme di illibertà che continuano a ledere la dignità umana.

La Dottrina Sociale ha tentato di leggere le situazioni nel contesto storico-economico-politico per affermare la supremazia dello sviluppo umano rispetto a quello economico.

Permettetemi di sottolineare quanto sia importante invocare l'aiuto dello Spirito Santo per poter discernere le vie più adatte oggi per proseguire nell'opera di testimonianza del primato della persona umana e della sua dignità su tutto il resto.

Una lettura che in questa scuola viene proposta oggi con tre verbi – *apprendere, includere, prendersi cura* – chiavi di lettura privilegiate per comprendere i cambiamenti in atto nelle realtà in cui si dispiegano le opere e le azioni di carità, ovvero la casa, la chiesa, la città.

Ringraziando ognuno di voi, impegnato nelle parrocchie o come operatore sociale nei servizi diocesani, vi auguro un proficuo corso.